

Le reazioni Il leader del M5S: è Pinocchio. Ma il premier replica: sono false le informazioni che mette sul suo blog. Cauti i sindacati. Cisl: «Ora giù le tasse»

Grillo non legge bene il testo e attacca. Letta smaschera il bluff

■ Grillo inciampa sul decreto sul lavoro e si tira dietro l'ironia di Letta. Il leader del M5S nella foga polemica non deve aver letto bene il testo così dà del «pinocchio» al premier e arringa: «Un ragazzo per dire addio alla piaga della disoccupazione deve: essere privo di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; essere privo di un diploma di scuola media superiore o professionale; vivere da solo con una o più persone a carico. Quindi - incalza Grillo - per accedere devi essere un disoccupato cronico (se sei a casa da cinque mesi non vale), essere un semianalfabeta (se hai studiato sono c... tuoi), non vivere con i genitori ma da solo (infatti un giovane senza reddito esce sempre di casa) e avere a carico la vecchia nonna o moglie e figli. Chi, in nome di Dio, possiede questi requisiti in Italia?»

A stretto giro ecco la replica di Letta:

«Si sappia che son bugiarde le informazioni sul decreto lavoro per i giovani che Grillo mette sul suo blog per chiamarmi Pinocchio».

Pietro Ichino, senatore di Scelta Civica indica l'anello debole del decreto. «Mancano le misure necessarie per eliminare il disincentivo normativo all'assunzione di lavoratori con contratto di lavoro dipendente regolare: in una situazione di gravissima incertezza anche sul futuro prossimo, qual è quella attuale, occorre consentire che il rapporto costituito oggi si scioglia fra uno o due anni, se le cose saranno andate male, con un costo di separazione predeterminabile e di modesta entità».

Cauti l'atteggiamento dei sindacati. Per il segretario della Cisl Raffaele Bonanni «è un primo segnale positivo ma ora occorre abbassare le tasse a lavoratori e pensionati per fare ripartire i consumi e sostenere la domanda in-

terna per riassorbire i cassintegrati ed i disoccupati».

Il Pd per bocca del presidente della Commissione lavoro della Camera Cesare Damiano pur condividendo gran parte delle misure, auspica un «allargamento della platea dei giovani comprendendo anche la fascia d'età tra i 30 e i 35 anni. Si tratta di persone che debbono affrontare contemporaneamente il problema di una crescente disoccupazione e precarietà del lavoro e in molti casi del sostegno alla propria famiglia».

Diverse le posizioni nel Pdl. Per Daniele Capezzone «siamo lontanissimi (per la platea coinvolta e per le modalità scelte) da quella detassazione totale per i nuovi assunti che avrebbe potuto determinare i numeri necessari ad una vera scossa positiva sul terreno occupazionale». Il presidente dei senatori Pdl, Renato Schifani, si è detto invece soddisfatto per gli sforzi compiuti dal governo sul tema del lavoro specie al Sud.



M5S Il leader Grillo

Ichino (Scelta Civica)

«Bisognerebbe consentire la rescissione del contratto se le cose vanno male»

